

VI^a SEDUTA

SABATO 5 MAGGIO 1934 - Anno XII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

INDICE

Commissari:	
(Nomina di commissari nelle Commissioni per l'esame dei nuovi codici, per la legislazione penale militare e il nuovo ordinamento giudiziario)	Pag. 61
Congedi	57
Disegno di legge:	
(Presentazione)	61
Discorso della Corona:	
(Discussione dell'Indirizzo di risposta)	61
DE VECCHI DI VAL CISMON	61
Giuramento di senatori:	57
Ringraziamenti	57
Rinvio dei lavori del Senato.	68
Uffici:	
(Sorteggio)	63

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Badaloni per giorni 1; Bollati per giorni 30; Moresco per giorni 1; Torre per giorni 1; Volpi per giorni 1.

Discussioni, f. 10

Se non si fanno osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Dalla famiglia del senatore Marani ho ricevuto la seguente lettera di ringraziamento:

« 5 maggio 1934.

« Eccellenza,

« Ringrazio commossa l'E. V., anche a nome dei miei nipoti, dei miei figli e di tutti i congiunti, per le buone e tanto vere parole con le quali ha voluto commemorare mio padre al Senato. Vere e sante parole che rispecchiano fedelmente l'animo del nostro Caro e che serviranno di guida ai suoi giovani nipoti, già ora, iniziati da Lui, tutti dediti a servire la Patria e ad amarla come l'ha amata Lui; tacendo e oprando fin che potè e anche quando quasi non ne poteva più.

« Mi creda con riconoscenza infinita di V. E. dev.ma

« Dolores Marani Lapenna ».

Ha inviato ringraziamenti anche la famiglia del senatore Cataldi.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Felice Gaio la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i

signori senatori Bévione e Bocchini di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Felice Gaio è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Felice Gaio del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Giovanni Banelli la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Crispo Moncada e Tacconi di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Giovanni Banelli è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Giovanni Banelli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Giuseppe Muscatello la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Bastianelli e Durante di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Giuseppe Muscatello è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Giuseppe Muscatello del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Francesco Giusti del Giardino la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Miari e Vaccari di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Francesco Giusti del Giardino è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Francesco Giusti del Giardino del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Ottavio Lanza Branciforte la cui no-

mina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Di Terranova e Lanza di Scalea di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Ottavio Lanza Branciforte è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Ottavio Lanza Branciforte del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Pasquale Libertini la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Romeo delle Torrazze e Libertini Gesualdo di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Pasquale Libertini è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Pasquale Libertini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Paolo Orlando la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Boncompagni-Ludovisi e Sirianni di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Paolo Orlando è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Paolo Orlando del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Pietro Orsi la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori De Vecchi di Val Cismon e Davide Giordano di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Pietro Orsi è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Pietro Orsi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il

sig. Giuseppe Ovio la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Strampelli e Vaccari di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Giuseppe Ovio è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Giuseppe Ovio del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Dino Perrone Compagni la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori De Vecchi di Val Cismon e Fara di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Dino Perrone Compagni è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Dino Perrone Compagni del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Santi Romano la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori De Vito e Pironti di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Santi Romano è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Santi Romano del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Fulco Ruffo di Calabria la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Di Frasso e Vaccari di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Fulco Ruffo di Calabria è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Fulco Ruffo di Calabria del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Emanuele Soler la cui nomina a senatore

è stata ieri convalidata, prego i signori senatori De Marchi e Miari di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Emanuele Soler è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Emanuele Soler del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Antonio Taramelli la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Brusati Ugo e Fara di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Antonio Taramelli è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Antonio Taramelli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Alberto Theodoli di Sambuci la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Boncompagni Ludovisi e Brusati Ugo di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Alberto Theodoli di Sambuci è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Alberto Theodoli di Sambuci del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Francesco Todaro la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Guadagnini e Renda di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Francesco Todaro è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Francesco Todaro del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Tito Montefinale la cui nomina a senatore

è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Manfroni e Giuria di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Tito Montefinale è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Tito Montefinale del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Pier Lodovico Occhini la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Cian e Di Frassineto di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Pier Lodovico Occhini è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Pier Lodovico Occhini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Cesare Oddone la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori De Vecchi di Val Cismon e Sirianni di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Cesare Oddone è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Cesare Oddone del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Rinaldo Piaggio la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori De Vecchi di Val Cismon e Guglielmi di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Rinaldo Piaggio è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Rinaldo Piaggio del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Carlo Scotti la cui nomina a senatore è

stata ieri convalidata, prego i signori senatori Boncompagni Ludovisi e Cremonesi di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Carlo Scotti è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Carlo Scotti del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Armando Tallarigo la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Ferrari e Giuria di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Armando Tallarigo è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Armando Tallarigo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Alberto Salucci la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori De Vecchi di Val Cismon e Rocco di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Alberto Salucci è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Alberto Salucci del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Francesco Valagussa la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Marchiafava e Guglielmi di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Francesco Valagussa è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Francesco Valagussa del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il sig. Paolo Vinassa De Regny la cui nomina a

senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Martelli e Millosevich di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il sig. Paolo Vinassa De Regny è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Paolo Vinassa De Regny del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Presentazione di un disegno di legge.

ACERBO, ministro dell'agricoltura e delle foreste. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACERBO, ministro dell'agricoltura e delle foreste. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 marzo 1934, n. 679, concernente il riordinamento del Segretariato nazionale per la montagna (1).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'agricoltura e delle foreste della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso stabilito dal regolamento.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Partecipo al Senato che in adempimento all'articolo 3 della legge 24 dicembre 1925, n. 2260, ho chiamato i senatori Cogliolo e Rocco, in sostituzione dei defunti senatori Garofalo e Spirito, a far parte della Commissione parlamentare che, a norma dell'articolo 2 della legge 30 dicembre 1923, n. 2814, dovrà dare il proprio parere sui progetti dei nuovi codici civile, di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile.

In adempimento, poi, all'articolo 2 della legge 25 novembre 1926, n. 2153, ho chiamato il senatore Nucci, in sostituzione del defunto senatore Garofalo, a far parte della Commissione parlamentare che, a norma dell'articolo stesso, dovrà dare il proprio parere sul progetto delle nuove disposizioni della legislazione penale militare.

In adempimento, infine, all'articolo 2 della legge 24 dicembre 1925, n. 2260, ho chiamato il senatore Piola Caselli, in sostituzione del defunto senatore Garofalo, a far parte della Commissione parlamentare che, a norma dell'articolo stesso, dovrà dare il proprio parere sul progetto del nuovo ordinamento giudiziario.

Discussione del progetto dell'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la « discussione del progetto dell'Indirizzo di risposta al discorso della Corona » (*Doc. I-A*).

Prego il relatore senatore De Vecchi di Val Cismon di dar lettura del progetto preparato dalla Commissione speciale.

DE VECCHI DI VAL CISMON, relatore:

SIRE!

La Maestà Vostra ha voluto inaugurare i lavori della XXIX Legislatura assegnando al Parlamento il più alto dei compiti: quello di dare allo Stato nuove Leggi nell'ordine costituzionale.

Il Senato, che ha nella sua tradizione incontaminata una perfetta aderenza alla vita del popolo italiano, ha seguito la Rivoluzione Fascista fin dalla Marcia su Roma nel suo cammino diritto in ascesa continua ed in tutta la sua fatica costruttiva, fino a chiudere i lavori della XXVIII Legislatura con una collaborazione alla Legge sulle Corporazioni così piena che rimarrà memorabile.

Il Senato è fiero di avere assolto sempre il proprio dovere in tale modo degno di sé; e, nella consapevolezza della volontà manifesta del popolo italiano, si accinge all'ulteriore cammino. Una trasformazione costituzionale è perfettamente matura perchè già entrata nel cuore del popolo preso dallo spirito nuovo e perchè conseguente alle Leggi che ormai regolano la vita dello Stato Fascista in ogni sua azione. È tanto matura che non l'Italia ma il mondo aspetta ancora una volta da Roma la luce al cammino della umanità in questi difficili tempi.

Il Senato ha udito, con ammirato compiacimento e come espressione del compito eterno

di Roma, la conferma della condotta del Governo di Vostra Maestà nella politica Estera. La dirittura, la serenità e la fermezza, doti essenziali e già tradizionali del Governo Fascista, renderanno più facile a tutti la visione di quella armonia che l'Italia ricerca anche per la soluzione dei problemi più urgenti sul terreno della realtà, armonia alla quale è legata la salvezza della civiltà occidentale.

Il Senato conosce che tanta forza di espansione di sereno pensiero, di dottrina e di ferma sapienza di governo è dovuta a quella perfetta concordia del popolo italiano che la Maestà Vostra ha voluto rilevare dalle supreme altezze del trono. Ritene compito suo affermare che tanto ordine morale è dovuto e gravita intorno alla figura insonne, lungimirante, generosa del Capo del Governo, di Mussolini (*vivissimi e prolungati applausi*), che l'Italia ama come espressione e sintesi di Roma e che il mondo riconosce come interprete, difensore e campione della civiltà latina, e cioè cristiana e romana. Non mai certamente si è veduta, se non nel sogno dei pensatori, una più perfetta unità. (*Applausi vivissimi*).

È proprio della storia delle epoche costruttive imprimere ai codici per l'amministrazione della giustizia i segni del tempo. Il Senato constata come la collaborazione larga data da esso alla creazione dei nuovi codici abbia superata nella applicazione la prova della realtà vissuta; e si ripromette di dare il maggior contributo al completamento dell'opera.

La concordia, l'unità e la giustizia sono i doni più preziosi della Divina Provvidenza al popolo nostro, sono il presidio della sua nuova storia alla quale è fondamento la Conciliazione con la Chiesa. (*Vivissimi applausi*). Il Senato ha assistito con profondo compiacimento alle manifestazioni della concorde intesa spirituale fra autorità civili e religiose fattasi a tutti palese sia nel raccolto splendore di San Pietro davanti al Capo Augusto della Cristianità, sia nella grandezza romana del Campidoglio davanti al Capo del Governo per la celebrazione della gloria cristiana e civile del più italiano dei Santi. (*Viri applausi*). Fu commovente segno di tanta armonia la presenza del rappresentante della Maestà Vostra nella persona del

l'Augusto Principe Erede, certezza dell'avvenire per la Patria non meno che per la Dinastia. (*Applausi*).

Il Senato vede riposare l'ordine interno su basi tanto salde soprattutto come lievito di potenza, come spinta al divenire nazionale cui è indispensabile una disciplina concreta e lieve perchè profondamente radicata nelle coscienze. I giovani che in questo clima nascono, crescono, si preparano alla vita civile e guerriera non potranno mancare ai culmini che la storia ancora riserba alla civiltà di Roma. Alla generazione di Vittorio Veneto e della Rivoluzione Fascista è affidato anche un tale compito educativo, che non potrà mai essere di semplice conservazione neppure delle più difficili conquiste; ma sarà sempre, com'è, di continuo rinnovamento, di passato che continuamente s'infutura. A questo modo si aprono le braccia alla gioventù assorbendola e collocandola con paterno cuore nella vita nazionale da parte degli uomini del Fascismo; per i quali il retaggio di un passato sommamente operoso e sanguinoso ad altro non serve se non come prova della possibilità di conquistarsi ogni giorno una nuova mèta, di rifarsi ogni giorno una nuova vita.

Il Senato ha raccolto con caldo reverente consenso il monito della Maestà Vostra come una simile educazione del popolo riposi per il presente e per l'avvenire nella attività, fatta gloriosa come fu sacrificialmente sanguinosa, del Partito Nazionale Fascista; così che la Patria venga ad assumere nella sua lodata unità non soltanto un volto sereno, disciplinato e laborioso, ma ben anche maschio e guerriero. Così è che il Senato seguirà con appassionato amore l'applicazione da parte del Governo di Vostra Maestà delle savie leggi ormai date alla istruzione ed alla educazione della gioventù, nella certezza che in una perfetta aderenza a quelle leggi fasciste sta non soltanto lo sviluppo dell'immenso patrimonio tradizionale della cultura italiana, ma ben anche il carattere e la forza del nostro popolo. (*Applausi*).

Che la scuola prepari ad un tempo soldati, uomini di governo, di azione e di studio è nella tradizione di Roma, la quale non avrebbe mai dovuto essere interrotta nei secoli; appare così della più grande utilità il ritorno dei rapporti

collegati fra la scuola e le armi. Il profondo inserimento delle forze guerriere nella vita è una fra le maggiori benemerienze del Vostro Governo, Maestà, al quale non sarà mai data sufficiente lode per la cura appassionata e preveggenze che dedica al complesso apparecchio militare dello Stato. Qualunque sforzo e sacrificio che il Governo sia per chiedere al Senato in questo campo, nelle possibilità riconosciute della pubblica finanza, sarà compiuto con animo aperto e consapevole che non si può avere la pace laboriosa tanto desiderata per tutti, in mezzo ad un mondo ancor troppo armato ed agitato dalle passioni e da una incerta economia, se non dalla propria forza. Sull'Esercito, sulla Marina, sulla Aeronautica, sulla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, forze armate di Vostra Maestà, la Nazione sa di poter contare come sugli istituti alla forza ed alla fede dei quali appoggia, confidente, il proprio patrimonio morale e materiale ed il proprio lavoro. Vano tuttavia potrebbe apparire nell'ora del pericolo ogni sacrificio compiuto per le forze armate se non fossero prese in tempo quelle provvidenze che la Maestà Vostra ha voluto indicare, prima fra tutte quella della perfetta unità di preparazione, di comando e di azione.

Il Senato fervidamente promette consenso e collaborazione al Governo di Vostra Maestà per la grave fatica che va compiendo nel campo della economia ed in quello della finanza. La saldezza unitaria e provata del Governo e del popolo alleviano per l'Italia la grande asperità dei tempi; le nuove leggi ed i nuovi ordinamenti corporativi che ne conseguono faranno sì che tale unità si perfezioni in modo che non una particola dello sforzo e del lavoro umano, sacri alla vita ed alla Patria, vada dispersa.

La decisa volontà del Governo di non lasciare nessuna parte del suolo nazionale men che coltivata secondo le possibilità dell'agricoltura ha già avuto recentemente le manifestazioni più evidenti e più solenni là dove invano fin qui nei secoli si era tentata la prova. Maggiori successi ancora avrà domani il tenace lavoro della nostra gente dei campi ai cui assillanti problemi non mancherà la soluzione.

Il monito manifestato dalla Maestà Vostra così solennemente e con espressione tanto precisa, di doversi trovare l'adeguamento fra le entrate e le spese del Bilancio dello Stato per la via più chiara e diritta, è raccolto dal Senato con profonda comprensione e ne rafforza il proposito di contribuirvi in ogni modo.

SIRE!

Le Vostre Auguste parole entrate nel cuore del Senato, antico e pulsante di vita nuova, sono già diventate atto di volontà e così di Storia.

Il Senato non si nasconde che l'ascesa del popolo italiano è oggi e sarà domani molto dura; ma dalla storia di millenni che è nel suo spirito trae la certezza che le mete raggiunte saranno mantenute e continuamente superate. La grande epoca iniziata sotto il comando della Maestà Vostra a Vittorio Veneto, condotta romanamente ai suoi nuovi destini da Vostra Maestà e dal nostro Duce nell'ottobre del 1922, è oggi più che mai feconda di avvenire.

Lo scudo millenario crociato di Savoia, dispoato al romano littorio, è la sintesi della continuità storica di una civiltà perenne che ha molte decine di secoli di vita, perché la Vostra Augusta Casa è, con Voi Maestà della Vittoria, degna dei destini di Roma. (*Applausi vivissimi*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il testo dell'Indirizzo di risposta al discorso della Corona. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

Tutti i senatori sorgono in piedi e applaudono lungamente.

È approvato.

L'Indirizzo sarà presentato a S. M. il Re.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli Uffici.

Prego i senatori segretari di procedere al sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari fanno il sorteggio degli Uffici.

UFFICIO I.

S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele
 S. A. R. il Principe Eugenio
 Acquarone
 Asinari di San Marzano
 Azzariti
 Baccelli
 Barzilai
 Belfanti
 Berio
 Bianchi
 Biscaretti Roberto
 Bodrero
 Borelli
 Borsarelli
 Brezzi
 Caetani
 Camerini
 Campilli
 Castellani
 Cattaneo Giovanni
 Caviglia
 Celesia
 Centurione Scottò
 Cian
 Concini
 Cremonesi
 Croce
 De Capitani d'Arzago
 De Marinis
 Di Frassineto
 Di Mirafiori Guerrieri
 Di Vico
 Falek
 Francica Nava
 Garroni
 Gasperini Gino
 Gentile
 Giordano Davide
 Grosoli
 Guglielmi
 Guidi Fabio
 Krekich
 Libertini Gesualdo
 Majoni
 Manfroni
 Mango
 Marchiafava
 Mazzucco

Niccolini Pietro
 Nomis di Cossilla
 Oviglio
 Padiglione
 Pestalozza
 Pullè
 Raineri
 Renda
 Romano Santi
 Romeo Nicola
 Scalini
 Supino
 Tallarigo
 Thaon di Revel dott. Paolo
 Tomasi della Torretta
 Triangi
 Vicini Marco Arturo
 Volterra
 Zippel

UFFICIO II.

S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia
 Abbiate
 Appiani
 Bastianelli
 Bensa
 Berenini
 Beverini
 Biscaretti Guido
 Bollati
 Bonardi
 Bongiovanni
 Brandolin
 Broglia
 Brusati Roberto
 Campolongo
 Canevari
 Cappa
 Casertano
 Catellani
 Ciccotti
 Credaro
 Dallolio Alfredo
 D'Ancora
 Danza
 Del Carretto
 Della Torre
 De Martino Giacomo
 Di Benedetto

Faina
 Farina
 Fracassi
 Fraschetti
 Gatti Girolamo
 Ghersi Giovanni
 Giardini Ernesto
 Ginori Conti
 Giuria
 Grosso
 Lago
 Longhi
 Luciolli
 Mantovani
 Manzoni
 Marciano
 Miari de Cumani
 Micheli
 Milano Franco d'Aragona
 Mori
 Mormino
 Mosca
 Muscatello
 Passerini Napoleone
 Peglion
 Piaggio
 Pujia
 Ronco
 Rota Francesco
 Rubino
 Sandicchi
 Santoro
 Scaduto
 Scavonetti
 Scialoja
 Sinibaldi
 Tiscornia
 Tofani
 Tolomei

UFFICIO III.

S. A. R. il Principe Filiberto
 Anantea
 Andreoni
 Anselmino
 Borromeo
 Caccianiga
 Capece Minutolo
 Cattaneo della Volta

Chimienti
 Cimati
 Curatulo
 Dallolio Alberto
 Della Noce
 De Martino Augusto
 De Nicola
 Di Bagno
 Facchinetti
 Falcioni
 Fantoli
 Fedele
 Foschini
 Gallarati Scotti
 Gasparini Jacopo
 Gatti Salvatore
 Giusti del Giardino
 Guadagnini
 Libertini Pasquale
 Marconi
 Mariotti
 Marozzi
 Martelli
 Menozzi
 Miliani
 Mortara
 Nicolis di Robilant
 Novelli
 Nucci
 Oddone
 Odero
 Orsi Paolo
 Pascale
 Passerini Angelo
 Perrone Compagni
 Pinto
 Prampolini
 Puricelli
 Rava
 Ricci Corrado
 Rocco
 Romeo delle Torrazze
 Rossi
 Sailer
 Salata
 Salucci
 Schanzer
 Schiralli
 Segrè Sartorio
 Silj

Sirianni
Soler
Spada Potenziani
Tamborino
Treccani
Venzi
Vigliani
Volpi
Zupelli

UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Adalberto

Abisso
Agnelli
Aldi Mai
Bazan
Bavione
Bombi
Boncompagni Ludovisi
Bonzani
Brusati Ugo
Burzagli
Cassis
Castelli
Chersi Innocetne
Cicconetti
Cippico
Ciraolo
Cirmeni
Corbino
Cornaggia
D'Achiardi
D'Amelio
De Lorenzo
Di Donato
Di Marzo
Di Terranova
Dudan
Durante
Frassati
Fulci
Gaio
Gallenga
Giampietro
Gigante
Giordani Domenico
Giuliano
Gonzaga
Graziosi

Larussa
Imberti
Lssia
Marghieri
Maury
Mayer
Morrone
Nunziante
Orsi iPietro
Pagliano
Petrone
Pitacco
Poggi Tito
Porro Ettore
Reggio
Romano Michele
Rossini
San Martino
Sechi
Soderini
Suardo
Tacconi
Thaon di Revel Grand'Ammiraglio Paolo
Torre
Versari
Viola
Visconti di Modrone
Zoppi Ottavio

UFFICIO V.

S. A. R. il Principe Amedeo Umberto

Albicini
Ancona
Antona Traversi
Badoglio
Baldi Papini
Banelli
Barcellona
Bennicelli
Borea D'Olmo
Carletti
Casanuova
Casoli
Cavazzoni
Cesareo
Cini
Colonna
Conti
Del Pezzo

De Vecchi di Val Cismon
Devoto
Diena
Di Frasso
Di Rovasenda
Etna
Faelli
Fara
Ferrari
Figoli des Geneys
Gavazzi
Giannini
Giardino Gaetano
Grazioli
Guidi Ignaizo
Lanza Branciforte
Levi
Loria
Marracino
Martin-Franklin
Mazzoni
Messedaglia
Montefinale
Niccolini Eugenio
Orsini Baroni
Pecori Giraldi
Pelli Fabbroni
Perla
Piccio
Pironti
Pozzo Marco
Quartieri
Russo
Salmoiraghi
Salvi
Sanarelli
Sandrini
Sanjust
Sarrocchi
Tassoni
Theodoli di Sambuci
Todaro
Vaccari
Vitelli
Zerboglio
Zoppi Gaetano

Albricci
Asinari di Bernezzo
Bacci
Badaloni
Belluzzo
Bergamasco
Bergamini
Borsalino
Broccardi
Calisse
Cavallero
Cogliolo
Contarini
Crespi Mario
Crispolti
Crispo Moncada
D'Andrea
De Bono
De Marchi
De Riseis
De Tullio
De Vito
Einaudi
Felici
Flora
Gazzera
Giuriati
Grandi
Guaccero
Imperiali
Indri
Mambretti
Maragliano
Marcellò
Marescalchi Gravina
Mattei Gentili
Mattioli Pasqualini
Millosevich
Montresor
Montuori
Moresco
Mosconi
Orlando
Ovio
Paternò
Pende
Poggi Cesare
Porro Carlo
Ricci Federico
Rolandi Ricci

UFFICIO VI.

S. A. R. il Principe Aimone
Ago

Romano Avezzana
 Scotti
 Sormani
 Strampelli
 Torraca
 Tosti di Valminuta
 Tournon
 Tovini
 Valagussa
 Valerio
 Venturi
 Vicini Antonio
 Visocchi

UFFICIO VII.

S. A. R. il Principe Umberto
 Albertini
 Anselmi
 Artom
 Bocciardo
 Bouvier
 Brugi
 Cagnetta
 Carminati
 Casati
 Castiglioni
 Colosimo
 Conci
 Conti Sinibaldi
 Conz
 Cozza
 Crespi Silvio
 Da Como
 De Cillis
 Della Gherardesca
 De Michelis
 Ducci
 Durini di Monza
 Fabri
 Faggella
 Forges Davanzati
 Galimberti
 Gallina
 Gualtieri
 Joele
 Josa
 Lagasi
 Lanza di Scalea
 Leicht

Lustig
 Marescalchi Arturo
 Morpurgo
 Nicastro
 Novaro
 Nuvoloni
 Occhini
 Perris
 Petrillo
 Piola Caselli
 Pozzo Attilio
 Raimondi
 Rebaudengo
 Romei Longhena
 Rota Giuseppe
 Ruffo di Calabria
 Salvago Raggi
 Sani Navarra
 Scalori
 Scipioni
 Serristori
 Sforza
 Silvestri
 Sitta
 Solari
 Spezzotti
 Spiller
 Taramelli
 Torlonia
 Vassallo
 Venino
 Vinassa de Regny

Proroga dei lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sospende i suoi lavori che riprenderà il giorno 21 maggio corrente alle ore 16, con l'ordine del giorno che sarà a suo tempo comunicato.

La seduta è tolta (ore 17).